Roma,
10 maggio 2022 - L'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA) stima che nel 2020 il 27,2% della popolazione ha fatto uso di cannabis almeno una volta nella vita e che il 15,4% di chi ha tra i 15 e i 34 anni (circa 1,85 milioni di italiani) ne abbia fatto uso nell'arco dell'ultimo anno.

In questo contesto l'Italia detiene il primato (insieme alla Francia) di casi di ragazzi che hanno fumato cannabis per la prima volta a 13 anni, o prima. Si tratta di circa 66.000 giovani, il 4,4% della popolazione italiana in questa fascia d'età.

“Ci troviamo di fronte a un crescente utilizzo di questo tipo di droghe da parte di giovani consumatori. Sono droghe considerate erroneamente ‘leggere’ ma che invece danno dei danni gravissimi anche perché quasi sempre l'uso, da occasionale, diventa continuativo”, sottolinea Stefano De Lillo, vice presidente dell'Ordine

dei Medici di Roma. Spesso in Italia l'età media di inizio assunzione si colloca, infatti, nella fascia di età della scuola media, cioè tra gli 11 e i 14 anni.

Dott. Stefano De Lillo

“È una situazione preoccupante - continua De Lillo - e per questo abbiamo deciso di promuovere, presso l'OMCeO, un Gruppo di lavoro scientifico dedicato alla prevenzione, alla valutazione e alla divulgazione delle conseguenze dell'uso della cannabis sulla salute mentale dei giovani”.

È, infatti, sempre più frequente l'osservazione clinica della comorbidità tra uso cronico di cannabis e disturbi psicotici di tipo schizofrenico, in cui nella grande maggioranza dei casi l'assunzione precede l'esordio dei sintomi psicopatologici.

“I dati della letteratura mostrano come il 10% dei consumatori abituali di cannabis sviluppino un disturbo schizofrenico, quindi una psicosi reale - evidenzia il vicepresidente OMCeO e coordinatore del Gruppo di lavoro - e il

30% sviluppi una sindrome demotivazionale che è caratterizzata da abulia, perdita degli interessi scolastici, amicali, affettivi, sportivi, irritabilità e violenza. Per questo abbiamo ritenuto fondamentale portare il problema all'attenzione dei medici e dei pediatri che spesso si trovano di fronte a dei quadri clinici di difficile interpretazione”.

Obiettivo del Gruppo di lavoro è poi quello di promuovere un'azione di informazione e divulgazione presso le famiglie, le scuole, i centri di aggregazione, gli oratori e le palestre.

“È necessario contrastare credenze sbagliate come quella che la cannabis possa avere un effetto stimolante nello sport - precisa De Lillo - questa droga, infatti, oltre a essere una sostanza dopante ha al contrario un effetto negativo nella prestazione sportiva ed è importante dirlo e farlo capire. La percezione diffusa della cannabis come droga ‘leggera’ fa sì che i giovani ne facciano un uso ‘disinvolto’, sbagliando”. L'attività del Gruppo di lavoro scientifico promosso dall'OMCeO auspica pertanto a diffondere informazioni di carattere medico e scientifico “che siano chiare e incontrovertibili - spiega De Lillo - rendendo questi dati accessibili a tutti”.

Non solo. Per parlare direttamente ai ragazzi in un linguaggio che sia per loro comprensibile e d'impatto, l'attività del Gruppo di lavoro OMCeO “punterà anche a coinvolgere testimonial o influencer giovani, sia per portare avanti un' educazione tra pari - conclude De Lillo - sia per raccontare direttamente storie che diano ai ragazzi messaggi positivi attraverso le parole dei propri coetanei”.

Il Gruppo di lavoro è composto dai medici: Giuseppe Bersani, già ordinario di Psichiatria presso La Sapienza Università di Roma; Antonio Bolognese, professore onorario di Chirurgia generale presso il Dipartimento di Chirurgia Pietro Valdoni del Policlinico Umberto I La Sapienza Università di Roma; Giuseppe Ducci, psichiatra direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Asl Roma 1; Giuseppe Novelli, ordinario di Genetica medica e presidente della Fondazione Lorenzini di Milano, già rettore dell'università di Tor Vergata di Roma; Nicolino Rago, psicologo-psicoterapeuta, già coordinatore Comunità di recupero

tossicodipendenti del Comune di Roma, referente Tossicodipendenze presso il Centro clinico della Scuola italiana di ipnosi e psicoterapia Ericksoniana; Alessandro Vento, psichiatra e presidente dell'Osservatorio sulle dipendenze della Asl Roma 2.

Ad affiancare i medici, uno staff tecnico composto da: Sandro Cerea, amministratore delegato della società LSG, tecnico della comunicazione e meeting planner; Angelo Fienga, director sustainable solutions Cisco Emear, data scientist, esperto di piattaforme di comunicazione; Manuela Lucchini, giornalista scientifica, già responsabile del settore Medicina di Rai1; Nicola Madia, docente di diritto penale presso l'università di Tor Vergata di Roma, abilitato funzioni di professore associato di Diritto penale; Antonio Pignataro, già questore di Macerata; Paolo Tommasini, presidente dell'associazione Tevere per Roma- responsabile Scuola di canoa del Circolo Canottieri Aniene di Roma.